

Rassegna stampa della settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 2024

Europa / Mondo

Un altro naufragio al largo delle coste della Tunisia. “Questo mare è un cimitero”

Ancora morte, dunque, all'indomani della 110ma Giornata mondiale del migrante e del rifugiato "Dio cammina con il suo popolo", che quest'anno la Cei ha voluto avesse il suo momento centrale, domenica, a Roccella Jonica la cittadina calabrese simbolo della buona accoglienza ma anche dei drammi come il naufragio del 17 giugno. Una condizione confermata dagli ultimi due sbarchi, proprio nello scorso fine settimana, con 133 persone, che fanno arrivare da maggio a 25 sbarchi e 1.662 persone, 273 più dello stesso periodo dello scorso anno. Una giornata intensa, iniziata con la celebrazione eucaristica nella chiesa San Nicola di Bari presieduta dal vescovo di Cassano all'Jonio, Francesco Savino, vicepresidente della Cei, assieme all'arcivescovo di Reggio Calabria, Fortunato Morrone, presidente della Cec, al vescovo di Locri-Gerace, Franco Oliva e al Direttore nazionale della Fondazione Migrantes, Pierpaolo Felicolo. Molto forti le parole del vescovo Savino nell'omelia. “Questo mare meraviglioso, il Mediterraneo, culla di civiltà, nel discorso politico è diventato quasi soltanto un mare di interdizioni”. Ricorda poi il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata nel quale “sottolinea la profezia che è scritta nel corpo, nelle biografie, nel viaggio di chi è costretto a migrare tra i pericoli da legislazioni nazionali e internazionali perverse, nemiche della vita e colluse con interessi criminali”. A riceverle la Guardia costiera, in rappresentanza di chi opera in mare, il comune di Roccella, la Croce rossa e l'Ufficio Migrantes. La Giornata è poi proseguita nel Convento dei Minimi sempre a Roccella con la "Festa dei popoli". Così Savino, Oliva e Felicolo si sono seduti davanti a Ghaith della Tunisia, Issah del Camerun e Safdari dell'Afghanistan. È stato recitato il Padre nostro, una preghiera dell'imam, e il vescovo Oliva ha voluto ringraziare la stampa che «fa sì che queste tragedie si conoscano, che non ci si possa girare dall'altra parte».

Fonte: Antonio Maria Mira, Avvenire, 01-OTT-2024

Italia

Il Cdm dice sì al Decreto flussi “bifronte”

Il cosiddetto decreto flussi che ha come titolo «Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime del caporalato, nonché di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale» arriva oggi in Consiglio dei ministri con un testo che ha richiesto un ulteriore coordinamento tra i diversi ministeri coinvolti. Il testo, che intende riformare la normativa sui flussi di lavoratori stranieri in Italia e introdurre un giro di vite sull'attività delle Ong in mare e sui ricorsi dei richiedenti asilo, è atteso dopo che era stato bloccato giovedì scorso. Il decreto punta a superare il sistema che aveva creato una serie di truffe nei flussi. Si stabilisce così che è irricevibile la domanda del datore di lavoro che nel triennio precedente non ha sottoscritto il contratto di soggiorno all'esito di una precedente domanda. Previsti poi click day separati a seconda della tipologia di lavoratori e ciascun datore di lavoro può presentare al massimo 3 richieste. In via sperimentale, per l'anno prossimo, saranno rilasciati 10mila ulteriori visti d'ingresso per badanti. Una stretta è quindi prevista per le domande di lavoratori provenienti da Paesi “caratterizzati da elevato rischio di presentazione di domande corredate da documentazione contraffatta o in assenza dei presupposti di legge”.

Fonte: Vincenzo R.Spagnolo, Avvenire, 03-OTY-2024

****In allegato, l'articolo completo della settimana***

Cittadinanza, ecco la proposta di Forza Italia

Forza Italia quest'estate non voleva solo provocare. Il partito azzurro ha deciso di condurre una sua battaglia e continua a tenere alta la sua bandiera di forza liberale e centrista che guarda alla modernità. Questo significa solo una cosa: si va avanti per cambiare l'attuale legge sulla cittadinanza. Propone lo “Ius Italiae” che permette di prendere la cittadinanza dopo 10 anni di studio in Italia, perché ti sei formato come un italiano. “Riconoscimento della cittadinanza per le ragazze e i ragazzi che hanno seguito il ciclo completo della scuola dell'obbligo, restringimento della possibilità di richiedere lo ius sanguinis a due generazioni e semplificazione: si deve dire “sì” o “no” entro 12 mesi”, questo lo ha spiegata al Corriere della Sera Paolo Emilio Russo, e il testo della proposta si muoverà su questi tre punti.

Fonte: Paola Di Caro, Corriere della Sera, 03-OTT-2024

Il ministro Piantedosi e le cinque mosse per combattere i trafficanti di uomini

Cinque «pilastri» di un grande piano di lotta contro il traffico di uomini. Lo ha annunciato il “padrone di casa”, Matteo Piantedosi al termine della riunione cui hanno partecipato, oltre ai colleghi dei Paesi del G7 anche i ministri dell'Interno di Tunisia, Libia e Algeria. Il traffico di

uomini è una piaga di dimensioni colossali, perché sfrutta l'instabilità di molti Paesi e la necessità di fuggire di milioni di persone. Persone che - spiega - fuggono da guerre, persecuzioni, violenze di ogni tipo, naturalmente in flussi sempre più complessi che sono dovuti anche ad altri fattori, come quelli climatici ed economici. Il primo dei «cinque pilastri», spiega Piantedosi, prevede prima di tutto il “rafforzamento delle capacità investigative e operative delle forze di Polizia”. Non solo intensificando le azioni congiunte con i Paesi di origine dei migranti ma anche con la creazione di un'unità operativa apposita. Il secondo pilastro è rappresentato dal rafforzamento della cooperazione internazionale. La cooperazione deve portare soprattutto allo sviluppo economico e sociale, fattori che da soli possono essere un ottimo deterrente contro la piaga del traffico di uomini. “Per ultimo, c'è l'implementazione della conoscenza e del monitoraggio dei flussi in modo da anticipare le tendenze dei flussi migratori stessi”. Sul fronte terrorismo, vista l'escalation dell'attuale crisi mediorientale e il suo impatto sulle nostre comunità, il ministro Piantedosi ha precisato che verrà alzato al massimo grado il livello di sicurezza. “Gli abbiamo ribadito il nostro impegno nel supportare le ragioni dell'Ucraina “, conclude Piantedosi.

Fonte: Francesco Borgia, il Giornale, 05-OTT-2024

Gli italiani bocciano la cittadinanza rapida

Gli italiani sono contrari alla cittadinanza facile invocata dalla sinistra. Stando all'ultimo sondaggio condotto dall'istituto *Euromedia Research* per *Porta a Porta* - il programma di apprendimento politico di Rai 1 condotto da Bruno Vespa - alla domanda "siete favorevoli o contrari a ridurre da 10 a 5 gli anni di residenza legale in Italia per richiedere la cittadinanza con trasmissione automatica ai figli minorenni?", solo il 35,6% si è detto favorevole. A fronte del 52,4% dei contrari e del 12% di interpellati che non risponde. Una netta presa di posizione che la politica non può ignorare, quella che emerge dalla rilevazione condotta dall'istituto di Alessandra Ghisleri. Indagando più a fondo sul parere degli italiani riguardo allo *ius scholae* si capisce che da un lato sembrano essere favorevoli alla misura, un 44,2% contro un 37,1%. Ma dall'altro, gli interpellati dal sondaggio bocciano in prima istanza, favorevoli o contrari che siano, la cittadinanza in tempi brevi.

Fonte: Pietro Senaldi, Libero, 30-SET-2024

Milano - Lombardia

A Milano ci sono più stranieri (con permesso) che nel Lazio

A livello territoriale i cittadini non comunitari si concentrano perlopiù nel Centro-nord. Al 31 dicembre 2023 la Lombardia ospita il 25,8% degli stranieri con permesso di soggiorno. La sola provincia di Milano ne ospita il 13%, superando tanto le singole restanti province quanto le altre

regioni. È quanto emerge dal report Istat diffuso stamattina. Segue il Lazio (11,3%) che si colloca poco avanti all'Emilia Romagna (11,0%) quanto a presenze. Nel Mezzogiorno la presenza non comunitaria è decisamente più limitata, risultando pari al 16,1% del totale dei permessi validi a fine anno.

Fonte: il Giornale - Milano, 28-SET-2024

MIGRANTI Procedure più rigorose per l'ingresso dei lavoratori dall'estero

Il Governo ridisegna i flussi e ostacola chi salva in mare

VINCENZO R. SPAGNOLO

Dopo la fumata nera di venerdì scorso, il Cdm lima e approva il decreto legge sui flussi. Un testo "bifronte", che da un lato innova e rende telematiche le proce-

dure d'ingresso dei lavoratori stranieri, assegnando 60 giorni di tempo a chi resta senza contratto e dando più tutele a chi denuncia i caporali. Ma, dall'altro, irrigidisce quelle sull'asilo, prevede il controllo dei cellulari dei migranti e sanzioni per gli aerei delle Ong.

Picariello a pagina 7

Il Cdm dice sì al decreto flussi «bifronte» Tutele anti-caporali, stretta su Ong e asilo

La politica
migratoria

LA NORMATIVA

Dopo la fumata nera di venerdì scorso, il governo lima e approva il testo che innova le procedure per l'ingresso dei lavoratori stranieri. Mantovano: non faremo mai nessuna sanatoria

Rimane la quota triennale di 452mila ingressi, con vari click day per categoria. Chi resta senza contratto avrà 60 giorni per trovarne un altro. Nel 2025, visti per 10mila badanti in più. Ma scatteranno fermi per gli aerei delle Ong e controlli sui cellulari dei migranti senza documenti

VINCENZO R. SPAGNOLO
Roma

L'intento è quello «di semplificare il più possibile, di abbattere i tempi e di dare delle regole certe, aggirabili con maggiore difficoltà». Così, nella sala stampa di Palazzo Chigi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano sintetizza gli obiettivi che il governo intende raggiungere attraverso il nuovo decreto legge in materia di flussi di lavoratori stranieri, caporalato, identificazione dei migranti e attività di salvataggio delle organizzazioni non governative. «La filosofia di questo provvedimento - aggiunge il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, «è quella di favorire l'immigrazione regolare e di contrastare quella irregolare».

Ieri mattina dunque, dopo le limature dei giorni scorsi, e dopo un'ora e mezza di confronto, il testo è stato approvato dal Consiglio dei ministri. È il frutto del «lavoro congiunto fra i vari ministeri interessati», tiene a precisare il sottosegretario Mantovano, in risposta ai retroscena di alcuni quotidiani che hanno tratteggiato un quadro di contrasti nell'esecutivo: «Dopo i titoli sullo scontro tra i ministri Nordio e Piantodosi, a cui io non ho assistito pur partecipando dall'inizio alla fine» allo scorso Cdm, argomenta Mantovano, «per evitare di vedere titoli "scontro bis" per la loro assenza qui in conferenza stampa, sottolineo che il ministro Nordio è a Londra per colloqui con il suo omologo britannico e il ministro Piantodosi ha partecipato a parte del Consiglio dei ministri, collegato dal G7 dei ministri dell'Interno». Ricostruzioni e punzecchiature a parte, il provvedimento (che, come tutti i decreti legge, entrerà in vigore dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale ed entro 60 giorni dovrà essere convertito in legge dalle Camere, pena la decadenza) è composto da 18 articoli e dà l'impressione di un provvedimento "bifronte": se da un lato contiene norme per migliorare il funzionamento

dei flussi e tutelare i braccianti sfruttati, dall'altro vara l'ennesimo giro di vite sull'attività delle Ong in mare e sui ricorsi dei richiedenti asilo. Ecco le misure nel dettaglio.

Più click day, ma «niente sanatoria»

Il decreto non modifica le quote di ingressi autorizzate nel triennio (452mila) e non ci sarà alcuna «sanatoria» per i lavoratori stranieri sommersi già presenti in Italia, assicura il sottosegretario. Ma si innovano le procedure per richiedere manodopera straniera. «È difficile passare da un'automobile scassata a una Maserati, occorrono passaggi intermedi - ragiona Mantovano -. Il nostro obiettivo è abolire i click day, ma ci arriveremo attraverso una transizione, con più click days per tipologie. E anche la programmazione regionale, anziché nazionale, sarà un passo successivo». Per ora, viene incrementato l'uso delle tecnologie per i procedimenti amministrativi, con parametri biometrici per l'identificazione, la sottoscrizione elettronica e la trasmissione telematica dei documenti (superando l'obbligo per il datore di lavoro e il neo-assunto di presentarsi allo Sportello unico per la sottoscrizione del contratto). Ogni imprenditore avrà un tetto di domande in proporzione all'azienda (3, se le presenta da solo). E, per evitare chiamate fantasma e truffe legate ai click



day, se non sottoscrive i contratti, potrà essere sanzionato. Per sveltire le procedure, si prorogano i 1.120 contratti dei lavoratori interinali del Viminale e verranno assunti 500 assistenti amministrativi.

Paracadute per stagionali con contratto scaduto e più visti per badanti

Due novità riguardano i punti all'origine del confronto fra ministri nel precedente Cdm. Il lavoratore straniero che resta senza contratto (perché l'impiego è terminato o per altre cause) non deve più rientrare in patria e poi tornare, ma può restare in Italia con «un tempo cuscinetto di 60 giorni senza la necessità di un nuovo permesso per trovare un altro lavoro». Alla fine dell'impiego stagionale, se avrà ancora impieghi, il lavoratore potrà convertire il titolo di soggiorno in un permesso al di fuori del decreto flussi. Sono previsti click day separati, a seconda della tipologia di lavoratori. E per il 2025 sono previsti 10mila permessi extra quote per l'assistenza socio-sanitaria e familiare, a causa della forte richiesta nel Paese.

Permessi per le vittime dei caporali

La ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha annunciato uno «speciale permesso di soggiorno della durata iniziale di 6 mesi, rinnovabile per un ulteriore anno e prorogabile ulteriormente» per le vittime di caporali che denunciano, in «collegamento con ciò che è stato già fatto contro questi reati».

Un altro giro di vite sulle Ong

Con modifiche al decreto Lamorgese del 2020 (già ritoccato dal dl Ong del 2023) si irrigidiscono le sanzioni in materia di soccorso navale ai migranti, da un lato ridefinendo «i requisiti che le operazioni di salvataggio devono rispettare ai fini della loro liceità» affinché «non pongano a repentaglio l'incolumità dei migranti». Si modifica poi «il regime impugnatorio del fermo del natante» (è di questi mesi il contenzioso legale fra alcune Ong e l'esecutivo, che così forse spera di rendere più arduo il compito dei legali degli enti umanitari) e si abbreviano i termini per il ricorso al prefetto, che comunque ha facoltà di sospendere il fermo. Ancora, si sancisce l'obbligo per gli aerei delle Ong che avvistano migranti in difficoltà (Sea Watch ne ha due in volo) «di informare immediatamente di ogni situazione di emergenza l'Enac e il Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo». Se il pilota non si attiene alle disposizioni, l'Enac può comminare sanzioni pecuniarie (fino a 10mila euro) e anche il fermo del velivolo, come per le navi.

La stretta su migranti e asilo

Entro metà ottobre, annuncia Mantovano, dovrebbe entrare in funzione il primo dei due centri per migranti in Albania. Intanto, il decreto consente agli agenti di Ps la «visione del telefono cellulare» o di altri dispositivi elettronici dei migranti che non esibiscono documenti validi. I poliziotti non avranno comunque «accesso alla corrispondenza e a qualsiasi altra forma di comunicazione» e il controllo del cellulare avverrà davanti a «un mediatore culturale», con un verbale e il vaglio successivo, entro 48 ore, di un magistrato. Ancora, per i richiedenti asilo, si dimezza (da 14 a 7 giorni) il tempo per fare ricorso contro il rigetto della domanda. E si prevede il trattenimento del richiedente se non identificabile o se «non presta idonea garanzia finanziaria» (proseguendo nel solco giuridico in parte già bocciato da diversi tribunali italiani, da Catania, a Firenze e Palermo).

I dubbi di opposizioni ed enti

Le opposizioni criticano l'approccio del governo: «Invece di cambiare la legge Bossi-Fini, si criminalizzano le Ong», incalza il dem Pierfrancesco Majorino. «Il decreto è solo acqua fresca», gli fa eco Riccardo Magi di + Europa. Per la Cisl il dl «deve rispondere alle richieste del mondo del lavoro», per la Uil «va bene, ma non basta», mentre la Cgil stigmatizza «il carattere restrittivo e punitivo delle politiche del governo, dal decreto Cutro a oggi». E per la Campagna «Ero straniero» «si tratta di palliativi, che lasciano in piedi un sistema che continuerà a creare irregolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lampedusa circa mille arrivi in sole ventiquattro ore

Proseguono gli sbarchi di migranti a Lampedusa. Altri 152 sono approdati a bordo di quattro barconi che fanno salire il totale a circa mille in 24 ore, alla vigilia dell'undicesimo anniversario della strage di 368 persone avvenuta il 3 ottobre 2013 a mezzo miglio dall'isola. A soccorrerli la Guardia costiera, le motovedette di

Frontex e la nave ong Nadir. Sul gommone avvistato e soccorso da Frontex c'erano 21 bengalesi, pakistani e siriani partiti dal porto libico di Zuwara. Nadir, invece, ha soccorso due barconi con a bordo 47 e 32 nigeriani, sudanesi, eritrei ed etiopi. La motovedetta della Guardia costiera, infine, ha salvato 52 migranti. Fra loro pure donne e minori. All'hotspot, al momento, ci sono 743 ospiti.

Oggi la veglia di preghiera della Comunità di Sant'Egidio

Nella Giornata nazionale della Memoria e dell'Accoglienza, la Comunità di Sant'Egidio rende omaggio oggi alle 20 alle 368 vittime del naufragio di Lampedusa di 11 anni fa, con una veglia di preghiera a Santa Maria in Trastevere. Nel Mediterraneo, dal 1990, hanno perso la vita oltre 66mila persone nel tentativo di raggiungere l'Europa. Solo tra gennaio e settembre 2024, 1.562 bambini, donne e uomini sono morti o dispersi nel nostro mare. Di fronte a questa immane tragedia - sottolinea la Comunità - «occorre inoltre incentivare i corridoi umanitari», grazie ai quali Sant'Egidio, Cei e Chiese protestanti sono riuscite a far arrivare in Europa, in modo legale e sicuro, oltre 7.700 profughi.